

MENU

“CLASSICO” ZIGANO



Roma, Accademia Filarmonica Romana, Teatro Olimpico di Roma Stagione musicale 2013-2014

Violino solista **Roby Lakatos**

Roby Lakatos Ensemble/La Passion

Violino **Lászlo Bóni**

Cimbalom **Jenő Lisztes**

Chitarra **Lászlo Balogh**

Contrabbasso **Lászlo 'Csorosz' Lisztes**

Pianoforte **Kálmán Cséki jr.**

Roby Lakatos: New Alliance

Astor Piazzolla: Oblivion



Ferenc Vecsey: Valse Triste

Anonimo: Deux Guitares

Isaak Osipovich Dunayevsky: Stari Waltz

George Boulanger: Czardas Lunatique

Vaya Con Dios: Na na na na

Anonimo: Polyushka Polye

Roby Lakatos: SK Paraphrase

Nikolaj Rimskij-Korsakov: Il volo del calabrone (per solo cimbalom)

Astor Piazzolla: Chiquilin de Bachin

Vittorio Monti: Czardas

Grigoras Dinicu: The Lark

Roma, 16 gennaio 2014

Virtuosismo, grande capacità di improvvisazione tra musica jazz e pop ed eccellente senso del ritmo per il **Roby Lakatos Ensemble**, ospite dell'Accademia Filarmonica Romana al Teatro Olimpico, per la riapertura della stagione a Roma dopo la pausa natalizia. Il programma: un medley di musiche, dal valzer al tango alla danza popolare ungherese, fino a due composizioni scritte dallo stesso Roby Lakatos. Il risultato: una serata frenetica mai fuori controllo, che ha conquistato il pubblico con un bel lavoro di insieme del gruppo, in un gioco eccellente di valorizzazione reciproca. Non solo violinista, ma anche showman consumato, Lakatos sa come muoversi sul palcoscenico e come coniugare l'improvvisazione della tradizione zingara con la tecnica del musicista classico. Vi aggiunge anche capelli ricci e lunghi, baffi a punta arricciati e l'immagine di "violinista-gypsy" tipo XIX secolo è perfetta! Zigano da sette generazioni (nel suo albero genealogico si dice ci sia la presenza del "re dei violinisti tzigani" Janos Bihari, uno dei preferiti di Liszt) Roby Lakatos gira il mondo col suo ensemble di chitarra, basso, pianoforte, cimbalon, secondo violino e il suo repertorio di musiche, spunto per estese improvvisazioni. Soprattutto assoli di violino di Lakatos e della sua splendida tecnica di jetè, pizzicato, legato e acrobazie tali da sfidare la fisica delle dita umane! Trasmette il suo amore per la musica gitana e anche il modo un po' diverso di suonare il violino rispetto al "classico": il vibrato è differente, c'è molto glissando ma soprattutto c'è molta libertà di improvvisazione. Dal tango di Astor Piazzolla, *Oblivion*, con piacevoli intermezzi del pianista **Kálmán Cséki** e del chitarrista **Lászlo Balogh**, alla melodia di *Deux guitares* che valorizza il violino di Lászlo Bóni, dalle difficilissime *Czardas* di Vittorio Monti alla canzone degli anni '90 *Nah Neh Nah* del complesso belga Vaya Con Dios che il pubblico ha immediatamente riconosciuto accompagnandola con un ritmico battimani. Ancora gioco di estemporaneità nella più impegnata canzone russa *Polyushka polye* che Lev Knipper ha inserito nella sua Sinfonia n.4 e nel *Valse triste* del virtuoso violinista ungherese Franz von Vecsey. Ma Lakatos sa anche tirar fuori struggenti melodie nello *Stari Waltz* di Isaak Dunayevsky o scrivere, in sue composizioni (*New Alliance*), assoli brillanti per il suonatore di cimbalon **Jenő Lisztes**, che alla velocità della luce crea musica da uno strumento a metà tra un clavicordo e uno xilofono. Insomma l'arte del musicista conquista il pubblico e questo genere del "crossover" sembra piacere. Ma non volendo togliere alcun primato a nessuno: sarebbe azzardato dire che quando Chopin scriveva i ritmi e le melodie delle sue mazurke

aveva portato una specie di mania di danza per tutta Europa? O forse che Bartok mettendo in musica le asprezze della musica popolare ungherese diceva che il violino doveva essere leggermente stonato? O quando Bernstein più recentemente inseriva ritmo jazz nel linguaggio classico? Sicuramente la mescolanza di discipline entusiasma il pubblico e va di moda in questo periodo (vedi *Molto rumore per nulla* di Shakespeare al Teatro Eliseo di Roma, in questo stesso periodo, trasformato anch'esso in versione "gypsy") e Lakatos ha saputo guadagnarsi giustamente il suo consenso, peccato solo per la scelta dell'amplificazione sugli strumenti che talvolta ha creato un pericoloso alone di sottofondo a danno della preziosità della musica zigana.

🗨 Leave a reply (<http://www.gbopera.it/2014/01/classico-zigano/#respond>)

Share This **+**

GEN
18

📌 Concerti (<http://www.gbopera.it/archives/category/concerti/>) **♥** 0 **👁** 156

👤 Grazia Distefano (<http://www.gbopera.it/author/grazia-distefano/>)

📌 Concerti (<http://www.gbopera.it/Tag/Concerti/>), Jenő Lisztes (<http://www.gbopera.it/Tag/Jeno-Lisztes/>), Kálmán Cséki

(<http://www.gbopera.it/Tag/Kalman-Cseki/>), László Balogh (<http://www.gbopera.it/Tag/Laszlo-Balogh/>), Roby Lakatos

(<http://www.gbopera.it/Tag/Roby-Lakatos/>), Roby Lakatos Ensemble ([http://www.gbopera.it/Tag/Roby-Lakatos-](http://www.gbopera.it/Tag/Roby-Lakatos-Ensemble/)

Ensemble/)

ABOUT THE AUTHOR



View all articles by Grazia Distefano (<http://www.gbopera.it/author/grazia-distefano/>)

← Daniel-François-Esprit Auber (1782-1871):
"La Muette de Portici"
(<http://www.gbopera.it/2014/01/daniel-francois-esprit-auber-1782-1871-la-muette-de-portici/>)

Mario Brunello alla stagione sinfonica del
Teatro Filarmonico di Verona →
(<http://www.gbopera.it/2014/01/mario-brunello-alla-stagione-sinfonica-del-teatro-filarmonico-di-verona/>)